



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

LE AZIENDE ORAFE NON VOGLIONO RINNOVARE IL CONTRATTO

Dopo più di un anno dalla scadenza del precedente CCNL, i rappresentanti delle aziende orafe hanno proposto un incremento salariale di 77 euro al quinto livello (25 € a giugno 2022, 25 € a giugno 2023 e 27 € a giugno 2024) con la scadenza contrattuale fissata a giugno 2024.

La delegazione di Fim, Fiom e Uilm visto che:

1. Se il settore orafa ha sofferto la crisi conseguente alla pandemia, chi ne ha pagato il maggior prezzo sono stati i lavoratori e le lavoratrici, i cui salari sono stati falciati dalla CIG e ora aspettano un rinnovo salariale dignitoso;
2. Il CCNL Orafo è l'unico contratto dell'industria che Fim Fiom e Uilm non hanno ancora rinnovato;
3. Le retribuzioni contrattuali del settore sono inferiori sia a quelle metalmeccaniche che a quelle del tessile/abbigliamento.

Per questi motivi, non si può accettare una proposta con “solo” 3 delle 4 tranche di aumento dei metalmeccanici (e, guarda caso, tralasciano la più consistente) e la scadenza a giugno 2024, contemporaneamente al contratto dei metalmeccanici, perché si corre il rischio concreto di ulteriori ritardi nel rinnovo e di un allargamento del divario tra le retribuzioni contrattuali degli orafi e dei metalmeccanici.

Chiediamo quindi ai lavoratori e alle lavoratrici del settore orafa di far sentire la propria contrarietà all'incremento salariale proposto dalle aziende, partecipando sia alle assemblee in azienda ma anche alle iniziative pubbliche che nei territori a maggiore “vocazione orafa” Fim, Fiom e Uilm organizzeranno per sensibilizzare l'opinione pubblica e i mass media.

La delegazione Fim, Fiom e Uilm dell'industria orafa

Ottobre 2021